

# TRAVEL

**DORMIRE  
NELLA STORIA  
CASTELLI, MULINI,  
DIMORE DI CHARME  
IN ITALIA**

**SAN PIETROBURGO  
I SUOI PRIMI  
TRECENTO ANNI**

**SARDEGNA  
PESCA  
D'ALTURA**





# PROSPETTIVA BALTICA

DI ROBERTO LONGONI FOTO DI NICOLAS EDWIGE / AG. FRANCA SPERANZA



**L'ANTICA CAPITALE FLUTTUA SUL DELTA DELLA NEVA, COME UN'ISOLA CHE GUARDA A OCCIDENTE E SFUGGE AL CLIMA SLAVO E UN PO' ASIATICO DELLA RUSSIA. CITTÀ DAGLI IMMENSI SPAZI, ESAGERATA: IERI NELLO SFARZO ROCOCÒ, OGGI NELLA FRENESIA DEL TRAFFICO. E NELL'ARIA SI AVVERTE IL SENSO DI SMARRIMENTO DI UN POPOLO CHE SI ABBANDONA AL DESTINO**

**G**li ottant'anni sulle spalle e le cinque medaglie sul petto, l'eroe Grigorij li porta in giro con la stessa fiera. «I miei peace-makers» sorride, mostrando la giacca, con stelle e nastri dalla parte del cuore. I capelli lunghi e candidi scompigliati dal vento del Baltico, il passo fermo di chi ha attraversato le bufere del cielo e dell'uomo, il vecchio soldato affronta lo scalone degli Ambasciatori del Palazzo d'Inverno. Gradini di marmo color del ghiaccio lo portano agli ori, agli stucchi e ai tesori della Grande Caterina. Ma nessun luccichio lo distrae, fino alla sala del padiglione, dove una grossa teca di vetro fa da «voliera» all'orologio del pavone, un automa del Settecento portato a San Pietroburgo dal principe Potemkin. Grigorij arriva puntuale. Sono le 5 del pomeriggio di mercoledì: l'occasione della settimana, per assistere allo spet-

tacolo. Il pavone d'oro apre le ali, fa la ruota e scuote la testa, guardando dall'alto in basso il mondo dei mortali. Al suo fianco, la civetta lancia occhiate severe, lo scoiattolo rosicchia una nocciola, il gallo canta e la libellula segna la nuova ora.

Per un attimo, il tempo sembra un gioco, un lusso da zar, l'invenzione di oscuri e preziosi meccanismi. «Ecco la mia scultura preferita» mormora Grigorij con la sua voce da baritone. «E quello di fronte è il quadro». Si accosta a una finestra affacciata sulla Neva: a sinistra, oltre il ponte, la punta dell'isola Vasilevskij, con le due rosse colonne rostrate, antichi fari per le navi provenienti dal Baltico. Sulla destra, la prua dell'incrociatore Aurora, che con una cannonata diede il via alla corsa della Rivoluzione, qualche era politica fa. Lungo tutto il fiume increspato - spinto al ->

*Affacciato sulla Bolshaya Neva, l'Ermitage si compone di cinque edifici barocchi-rococò: da destra, il Palazzo d'Inverno, il Piccolo Ermitage, il Vecchio e il Nuovo Ermitage, il Teatro. Nelle pagine precedenti, il ponte sul canale Zimnaya.*

## **CELEBRAZIONI I SUOI PRIMI TRECENT'ANNI**

**S**egnata dalla storia, con un'aria da nobile decaduta, San Pietroburgo in realtà è una città giovane. La fondò Pietro il Grande nel 1703, per aprire una porta sull'Occidente e avere una nuova capitale. Le sue piazze videro tre rivoluzioni: nel 1905, nel 1917 e nell'ottobre 1918. Nell'Urss, perse il ruolo di capitale e venne ribattezzata Leningrado. Epica la resistenza dei suoi abitanti (con oltre un milione di caduti) a 900 giorni d'assedio tedesco, dal 1941 al 1944. Finita la guerra, la città lentamente risorse. Ora celebra i suoi primi tre secoli rivalessando con Mosca. Le feste, già iniziate (e destinate a durare tutto l'anno, con spettacoli, manifestazioni sportive e culturali d'ogni tipo), entrano nel vivo il 25 maggio, con cortei per le strade e i canali. Il «compleanno» vero e proprio è il 27 (il 16 del vecchio calendario russo), con le parate e le cerimonie ufficiali. In questi giorni è previsto l'arrivo di 45 capi di Stato. A fare da padrone di casa, il pietroburghese che guida la nuova Russia, il presidente Vladimir Putin.



l'indietro dal vento del Golfo di Finlandia - si allineano edifici bassi e larghi come quartieri. Una sfilata di colonne, timpani, facciate neoclassiche e barocche dai colori pastello: verdi, azzurri e gialli. Attraverso il vetro ondulato dell'Ermitage, sembra di osservare un tremulo paesaggio impressionista, sotto il cielo rarefatto e lucido del dopopioggia. Cielo che annuncia il Circolo polare.

Al vecchio Grigorij piace vederla così, la sua San Pietroburgo: un po' distorta, quasi immaginata, anche quando le è davanti agli occhi. Fluttuante nelle finestre come nelle danze dei riflessi sulla Neva e sui bracci del suo delta. «Una città che corre, senza sapere dove. In bilico tra la fine della Russia e l'inizio del mondo». D'inverno, l'acqua scura si trasforma in ghiaccio. E allora tutto sembra fermarsi. Gela il Baltico, gelano il fiume e i canali, gelano gli ingranaggi dei ponti mobili che d'estate si aprono per il passaggio delle navi. È così che su una metropoli di cinque milioni d'abitanti si stende un torpore letargico. Con albe soffocate da tramonti frettolosi e lunghe notti trascorse a ricordare il tempo andato e a sognare la prossima primavera.

Al centro del «quadro di Grigorij», l'isolot-

*Nei dintorni di San Pietroburgo sorgono le grandiose residenze estive degli zar, circondate da splendidi giardini. Sopra, la fontana di Nettuno nel parco di Peterhof. A destra, la statua di Puškin a Tsarskoe Selo.*

## TSARSKOE SELO

### LA VERSAILLES DEI ROMANOV

Venticinque chilometri a sud di San Pietroburgo, **Tsarskoe Selo** (ribattezzata Puškin) ospita la grandiosa residenza estiva degli zar. L'edificio più imponente è il Gran Palazzo di Caterina - dalla facciata lunga oltre 300 metri - costruito dal Rastrelli. Distrutto durante la seconda guerra mondiale, fu restaurato in vent'anni. L'esterno è decorato con statue, colonne, balconi dalle ricche inferriate. I tetti sono argentei. All'interno, una teoria di sale con intagli ricoperti d'oro, tappezzerie di seta e ricchi addobbi. Non poteva mancare, nella Versailles dei Romanov, un maestoso salone degli specchi. Unica (e ancora più preziosa) la stanza dalle pareti coperte di mosaici d'ambra. Il palazzo è circondato da parchi, con laghi e fontane. Ma i giochi d'acqua più spettacolari sono offerti dal giardino di **Peterhof**, la reggia di Pietro I sul Golfo di Finlandia, a 30 chilometri dalla capitale. Tra il parco superiore e quello inferiore, si ammira lo spettacolo della Grande Cascata, una delle più maestose del mondo.

to delle Lepri, la fortezza dei Santi Pietro e Paolo, nucleo originario di San Pietroburgo. Mura spesse di granito proteggono la cattedrale piena di ori debordanti, icone e trofei di guerre dimenticate. Contiene le tombe degli zar: anche degli ultimi Romanov, le cui spoglie senza pace furono sepolte qui nel 1998. Ora, accoglie pellegrinaggi di operai dai gesti ruvidi nati sotto la dittatura del proletariato e gite di studenti figli della *perestrojka*. La sosta di un attimo davanti alle lapidi dedicate alla famiglia massacrata dai bolscevi-



## CAPITALE CULTURALE

### PAROLE E NOTE

San Pietroburgo è stata (ed è) anche capitale culturale. Qui hanno abitato quasi tutti gli artisti russi; qui sono nati Čajkovskij e Stravinskij, Nureyev e Baryshnikov, Puškin e Dostoevskij. Sia l'ultima casa del padre di Eugene Onegin sia quella dell'autore de *L'idiota* sono diventate musei e «luoghi di venerazione». Il palazzo nel quale **Puškin** morì per le ferite riportate in duello si affaccia sul canale della Mojka (chiuso il martedì e l'ultimo venerdì del mese). Nell'appartamento al civico 5 di Kuznechny per. (chiuso il lunedì e l'ultimo mercoledì del mese) si trova - oltre alle testimonianze di vita quotidiana e letteraria di **Dostoevskij** - la scrivania sulla quale nacquero *I fratelli Karamazov* e sulla quale il grande romanziere morì. Alcune guide organizzano anche visite della città sul «set letterario» di *Delitto e castigo*.

chi, e si scivola via in silenzio, con un fiore da lasciare sul sepolcro di Pietro il Grande, morto nel 1725 e ancora ben più vivo dei suoi successori. Modernizzatore, tagliatore di barbe boiarde, condottiero e sognatore di città. Senza questo zar gigantesco (per capacità e statura: era alto oltre due metri), il delta della Neva sarebbe ancora un labirinto di pantani. E invece, a furia di gettar ponti e piantare fondamenta nel fango, 42 isole si sono unite in una sola città. Un'isola occidentale, che la «marea» slava e già un po' asiatica di Mosca non sommerge.

Sopra l'ingresso della cattedrale, il campanile di 124 metri, ricoperto d'oro e acuminato come la lancia di una sentiella su un attenti perenne. In cima, un angelo con una croce. Nel 1830 venne danneggiato da una tempesta. A Petr Toljuškin, l'operaio che lo riparò in un mese e mezzo di scalate, armato di corda e coraggio, venne offerto - oltre a una ricompensa in denaro e un vestito nuovo - l'ingresso gratuito in tutte le taverne della città. Fu la sua rovina. Troppo cibo, troppa vodka: Toljuškin finì stroncato dalla maratona tra il piatto e il bicchiere. Esagerare è uno dei verbi preferiti dalla gente di qui. «Lovì moment» è la sua formula. >



**Максим ГАЛКИН**

ОКТЕБРЬСКИЙ

**8,9**  
ИЮЛЯ

ДЛЯ ТЕХ, КТО ИЩЕТ  
**НОВЫЙ ВКУС**

www.balika.ru

**СПОРТИВНЫЙ СУПЕРМАРКЕТ**  
**спортмастер**

Московский проспект, 10-12  
320-000-1

Columbia

Петр ЧАЙКОВСКИЙ  
Сергей ПРОСЯФОВ  
Дирижер Валерий ГЕРГИЕВ

24 июля

МЕТРО

ПЛАКАТЫ С РАДИОПРОФИКТОМ

La prospettiva Nevskij all'altezza del Gostiny Dvor, storico grande magazzino di San Pietroburgo. La lunga arteria attraversa il centro per 4,7 chilometri, dall'Ammiragliato al Monastero Alexandr Nevskij.





«Il vostro *carpe diem*» spiega Svetlana Tsetkova. «Tempo fa, caduto il comunismo, la scritta compariva anche sui cartelloni pubblicitari. Un mistero: non era legata alla vendita di nessun prodotto». Poi, si accorsero che la brama di vivere non aveva bisogno dell'aiuto di campagne promozionali. Arrivata come il disgelo alla fine di un inverno lungo settant'anni, la perestrojka aprì la strada a giorni in piena. Di questa frenesia ti accorgi già dal traffico, che intasa le due carreggiate a quattro corsie della prospettiva Moskovskij, puntata dal sud al cuore della città. Decine di chilometri di asfalto macinati da vecchie 125 «made in Togliattigrad», mentre la

**Il «lobby lounge» dell'Hotel Astoria, salone in cui viene servita la prima colazione. In questo storico albergo, lussuoso palazzo art nouveau, Hitler avrebbe voluto organizzare il banchetto celebrativo della presa della città.**

statua di Lenin che allunga il braccio di bronzo lungo la strada non indica più la rotta per il radioso avvenire. «Chiama inutilmente un taxi», dice la gente. Dal fiume di lamiere rugginose spuntano anche Bmw, Mercedes, lussuosi fuoristrada con i vetri oscurati: ideali per superare le code con corse piratesche sulle rotaie del tram. Rischia, chi può permetterselo: fa parte del gioco. «Va come deve andare» sorride Svetlana, traduttrice dallo sguardo azzurro e affilato, ricordo del sangue da cavaliere teutonico che le galoppa nelle vene. «Požaluj, diciamo noi: magari». Se c'è un dio nel quale i russi non hanno mai smesso di credere, quello è il destino.

## PALAZZO JUSUPOV LA FINE DI RASPUTIN

I parquet sono decorati come tappeti, i caminetti sono sculture di malachite o di onice trasparente davanti al fuoco, i lampadari cascate di cristalli, i mobili capolavori dell'arte del legno. A Palazzo Jusupov, sulla riva del fiume Mojka, abita lo sfarzo di una delle famiglie più ricche della Russia degli zar. Realizzato in stile neoclassico verso la fine del XVIII secolo, ospita anche un teatro con 150 posti, tra platea, palchi e gallerie. Ma la fama di questa residenza aristocratica è legata soprattutto alla morte di Rasputin. Attirato con un tranello dal principe Feliks Jusupov, il «santone» consigliere della zarina venne ucciso in questo palazzo la notte del 29 dicembre 1916. Avvincente la storia dell'omicidio, raccontata durante la visita del luogo del delitto, di fronte alle statue di cera dei protagonisti.

Città esagerata, San Pietroburgo: dagli immensi spazi, che racchiudono ingorghi chilometrici e solitudini sterminate. La pace, qui, la trovi tra i tigli, gli aceri e le statue del Giardino d'Estate, sulla riva della Fontanka. Oppure, nella cattedrale di Sant'Isacco, cento metri sotto la cupola ricoperta da tre quintali d'oro («A Piter, tutto quel che luccica è oro» ricorda Svetlana), in un riverbero di mosaici, colonne di marmo, diaspro, granito e malachite. Ma anche nella piazza del Palazzo: tra l'apoteosi rococò azzurra e bianca dell'Ermitage e il semicerchio neoclassico, gial-



lo e severo dell'Ammiragliato. Al centro della piazza, sotto la colonna di Alessandro I, il vincitore di Napoleone, aleggia un silenzio che ancora ricorda il passaggio delle carrozze dirette a corte e la voce solenne di quella che per due secoli fu la capitale dell'impero. C'è tutto il tempo di perdersi, in questo deserto. Mentre il violino di una ragazza in abito bianco richiama verso l'arco al centro dell'Ammiragliato. Lei non chiede soldi, ma commenti e applausi per le sue interpretazioni di Bach. Si prepara in strada all'esame del Conservatorio. E sa di potersi fidare del giudizio del pubblico di San Pietroburgo. I cortili dell'Ammiragliato sono golfi mistici e camere di decompressione, per un altro mondo. A pochi metri da lì parte la prospettiva Nevskij. Quattro chilometri e mezzo - di negozi, caffè, chiese, piazze e ponti sui canali - che valgono la Transiberiana. Un viaggio tra i volti di un continente. Tra facciate di palazzi segnate dalle rughe del tempo, residenze nobiliari nelle quali, ancora oggi, convivono più famiglie in un appartamento. Passano ragazze bionde dai lineamenti tartari, uomini con barbe e capelli lunghi, Rasputin dagli sguardi pacificati, azeri dai denti ricoperti d'oro, diretti al banco del mercato Vladimirskij. Correnti opposte di perso-

**Il volto di una passante si riflette nella vetrina dell'Eliseevskij Pivnoj, bistro al numero 3 della via M. Sadovaja.**

## RISTORANTI SPECIALITÀ IN SALSA COSACCA

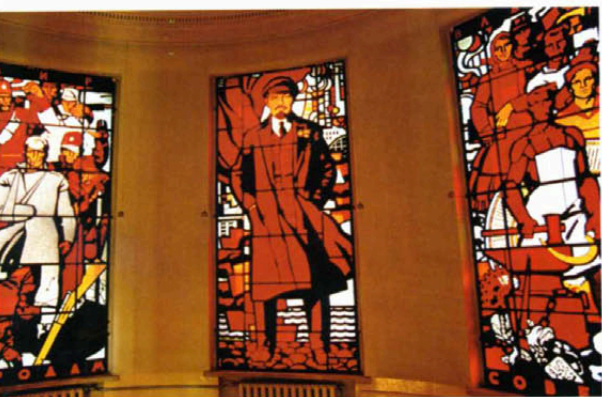
Una sala con volte a botte decorata con gusto rococò e un'altra in stile neoclassico. Soffitti bassi, candele sui tavoli, il **Ristorante Demidoff** (14, Fontanka emb., tel. 272.9181) si trova di fronte al castello Michajlovskij e a due passi dal Giardino d'Estate. Serve le antiche specialità della cucina russa. Tra queste un eccellente borsc (la minestra di barbabietola) con la *smetana*, la panna acida. Bevande incluse, 35 dollari. Raffinato e tranquillo, il **Golden Ostap** (4, Italijskaya st., tel. 303.8822), vicino al romantico canale Griboedova e alla prospettiva Nevskij. Ristrutturato da poco, il ristorante ha una luminosa aria postliberty. Tra le sue specialità

spicca il pesce: di mare o d'acqua dolce. Da non perdere il *sudak*, il persico con salsa d'asparagi. Prezzo medio, 45 dollari, bevande incluse. **L'Admiralty** è il raffinato ed esclusivo ristorante del Corinthia Nevskij Palace Hotel (57 Nevskij pr., tel. 380.2001). Qui la cucina russa domina incontrastata. Favolosi i *bliny* (le *crêpes*, la cui origine, contrariamente a quanto si pensa, è russa e non francese) con caviale beluga e rosso, di salmone. Tra i dolci, ottima la *lablacnij piratskov*, la torta di mele. A russificare fino in fondo la cena, ci pensa lo spettacolo in salsa cosacca offerto da suonatori in costume. A partire da 50 dollari.

Nella pagina accanto, il grandioso scalone degli Ambasciatori all'ingresso del Palazzo d'Inverno. Fu progettato da Bartolomeo Rastrelli nel 1754.

## DA NON PERDERE

- 1 Visitare l'Ermitage (dedicando un minuto a ogni opera e impegnando 8 ore al giorno ci vorrebbero 15 anni per esplorarlo tutto).
- 2 Girare in battello per i canali (di giorno e di sera).
- 3 Vedere i ponti che si alzano all'1,40 del mattino.
- 4 Passeggiare sulla prospettiva Nevskij.
- 5 Assistere a un balletto al teatro Mariinskij (ora che i migliori ballerini non sono più obbligati a trasferirsi al Bolschoj di Mosca, ha riconquistato il ruolo di primo tempio russo della danza).



Il frequentato caffè letterario *Idiot*. In alto, il Museo di Storia Politica (ul. Kuybysheva 4). Il palazzo fu scelto dai bolscevichi come quartier generale.

## CAFFÈ VA IN SCENA L'ARTE

Regno di soffitti bassi, luci soffuse e musiche d'élite, l'*Idiot* (82, Mojka emb.) è il caffè letterario della gioventù pietroburghese. All'ingresso, a disposizione dei clienti, una buona scelta di riviste e libri. Ovviamente, le opere di Dostoevskij dominano gli scaffali, oltre ad aver dato il nome al caffè. La leggenda vuole

che il grande scrittore fosse il proprietario di questo locale lungo il canale della Mojka, prima di perderlo giocando d'azzardo. Oltre a birre e drink, vengono serviti piatti russi ed europei. Il padre di *Eugene Onegin* era di casa al numero 18 della prospettiva Nevskij: qui si trova il **Caffè della letteratura**,

frequentato, appunto, dal grande Puškin e da tutti gli artisti pietroburghesi. Un luogo storico, che espone stampe dell'Ermitage. Può ospitare una quarantina di persone che vogliono gustare un caffè e una fetta di torta e cercare le tracce del passaggio delle anime pensanti della vecchia capitale di tutte le Russie.

la parte opposta della prospettiva, di fronte al doppio colonnato della cattedrale della Madonna di Kazan (una sorta di San Pietro delle alte latitudini) un gruppo di buddisti suona il tamburo e balla al ritmo di una felicità oscura. Poco più in là, una ragazzina gioca e lotta con un cucciolo d'orso alla catena. Troppo stretta la museruola di cuoio che serra le mascelle dell'animale: la caramella offerta da una donna in abito lungo finisce in bocca alla bambina. In piazza Ostrovskij, sul margine della prospettiva, operai baffuti, dalle mani callose, si sfidano alla scacchiera. Attorno, il tifo soffocato, i commenti sottovoce di chi sulla partita ha scommesso i soldi che possono cambiare la piega della giornata. Caterina II osserva, dalla sua statua, da tutta la sua distanza.

Man mano che si avvicina la sera, ci si sente immersi in qualcosa di sempre più grande. E si capisce il senso di smarrimento, quel «magari» onnipresente. Quassù si programma poco, nulla si dà per scontato. Nemmeno la lenta e solenne processione degli ultimi ghiacci del lago Ladoga, trascinati al mare in aprile, apre la strada alla primavera ufficiale. Quasi sempre, alla discesa degli iceberg segue un inverno breve e impetuoso. La bella stagione arriva il primo maggio, di notte. E ad accoglierla c'è tutta la città. All'1,40, i ponti tornano ad aprirsi all'estate che sale dal Baltico, a bordo di grosse chiatte cariche di merci. «Urrah» grida la folla assiepata sui Lungoneva. Giganti addormentati di ferro e asfalto, ventuno ponti della città si aprono uno dopo l'altro. Un presentat'arm al quale i barconi rispondono sfilando a colpi di sirena. «Urrah». Il suonatore di >



## SAN NICOLA

### LE PREGHIERE DEI

**M**emmeno l'ateismo sovietico riuscì a svuotare la basilica di **San Nicola del Mare**, una delle più belle chiese di San Pietroburgo, al centro di uno degli angoli più romantici della città, tra i canali Griboedov e Kriukov. Qui sono sempre venuti a pregare i marinai prima d'imbarcarsi. Bianca e azzurra,

### MARINAI

con la facciata barocca intervallata da colonne, finestre e terrazze, la chiesa è sovrastata da cinque cupole ricoperte d'oro. L'interno è a due piani, che possono ospitare cerimonie in contemporanea: al piano terra, l'icona della Madonna a tre mani; al piano superiore, più ampio e luminoso, una ricca iconostasi.

balajka appostato accanto al ponte del Palazzo ripassa tutta la tradizione cosacca: il vento, adesso, sembra venire dal cuore della steppa. Dalle dita del suonatore escono suoni gioiosi, dalle labbra, parole malinconiche. «Non togliere mai a un russo il piacere della tristezza» mormora Marcello Bobba, nato per caso a Voghera, «rinato» per scelta a Piter. Guida turistica.

I ponti si richiudono e si riaprono, per abbassarsi definitivamente alle 4. Puntuale, per tutta l'estate, il rito si ripete ogni notte.

**Concerto di marinai a Peterhof, sulla Gollerhof, di Finlandia. Sotto, l'incrociatore Aurora, ormeggiato di fronte al St. Petersburg Hotel. Un colpo a salve sparato dal cannone di prua il 25 ottobre 1917 segnò l'inizio della rivoluzione.**

Ogni volta nella stessa festa. Ci si affolla sui lungofiume - nel profumo dei chioschi che vendono spiedini e crêpes con caviale - per la prima tappa della maratona pieterburghese delle notti bianche, brevi e infinite. La febbre di vivere poi riempie discoteche, bar e marciapiedi. È una veglia perenne, drogata da un sole che dopo il tramonto continua a velare di luce lo schermo del cielo. Le notti perdono l'oscurità e la città lo spessore della pietra. Pare disegnata, San Pietroburgo: sospesa, sulla Neva nera come la pece, costruita in materiali più rari e preziosi dell'oro delle sue cupole. Senza peso e fuori dal tempo. >

## SHOPPING VODKA E MALACHITE

Sarà per gli stucchi e i fregi alle pareti e al soffitto, sarà per l'ordine perfetto con il quale sono esposti i prodotti, ma il caviale, la cioccolata e la vodka migliore sembra proprio che si comprino qui, all'**Eliseevskij**, sulla prospettiva Nevskij, al numero 57. **Gastronom** in puro stile liberty, fino a una quindicina d'anni fa questa drogheria (dei primi del '900) era l'emblema dell'austerità sovietica: una cornice di vetrine lungo tutti i lati, una vetrina al centro della sala. Tutte lucide e semivuote. Ora vi si trova ogni specialità. Introvabile, invece, il grosso lampadario che pare fosse appeso al centro della sala. Si dice che fosse d'oro ricoperto di bronzo: un tesoro nascosto così ai tempi della Rivoluzione. In realtà, sembra non sia mai esistito. Matrioske, magliette «nostalgiche» (con tanto di falce e martello e profilo di Lenin), libri, ambra e pietre. Al **Red October**

(*Blochina ul. 8*) si trova un po' di tutto, sorseggiando una tazza di caffè o un bicchierino di vodka offerto all'ingresso. Magazzino su più piani, forse un po' troppo in stile occidentale, il **North Way** (*Anglijskaya nab. 36*) è il luogo giusto per acquistare, tra i vari prodotti tipici, malachite e turchese provenienti dagli Urali. Accanto all'ingresso, che si affaccia sulla Neva, la vetrina del caviale. Il **Lomonosov** ha quasi la stessa età di San Pietroburgo: è stato fondato nel 1744. A volere la nascita della fabbrica di porcellana, fu la stessa zarina Elisabetta. Erano targate Lomonov le porcellane di corte. Durante l'era sovietica, la fabbrica venne nazionalizzata. Ora esporta negli Stati Uniti, in Inghilterra, Francia e Giappone. Nel negozio in Obukhovskoy Oboronny pr. 151 (*www.lomonosovporcelain.ru*), si possono comprare pezzi di ogni tipo: dal classico servizio da tè al vaso, dai piatti agli scacchi.



## NOTIZIE GENERALI

**DIFFERENZA ORARIA** Due ore in più rispetto all'Italia.

**DOCUMENTI** Il passaporto valido almeno sei mesi più il visto.

**LINGUA UFFICIALE** Il russo.

**MONETA** Il rublo, che vale 3 centesimi di euro.

**COME TELEFONARE** Per chiamare San Pietroburgo dall'Italia: 007 seguito dal prefisso locale 812 e dal numero. Dalla Russia in Italia: 81039 più il numero.

**INDIRIZZI UTILI** Ambasciata russa a Roma, via Nomentana 116, tel. 06.442.356.25.

## IN RETE

**www.spb.ru/eng/** Sito ufficiale di San Pietroburgo, con indirizzi, mappe e importanti informazioni per visitare la città. Nella sezione ristoranti, i siti Internet dei locali di moda.

**www.hermitagemuseum.org** Nell'ambito delle manifestazioni per il trecento anni della città, l'Ermitage offre un ricco calendario di mostre che potete consultare online. Il sito è arricchito quest'anno con decine di riprese panoramiche degli esterni del palazzo, delle sale, delle collezioni: una visita virtuale ricca di emozioni.

**www.mariinsky.spb.ru** Il teatro Mariinsky presenta un cartellone di grande qualità, con numerosi ospiti di prestigio. Nel sito, la possibilità di acquistare online i biglietti per concerti, balletti, opere.

**www.rusmuseum.ru** Oltre cento anni di storia e 400 mila oggetti in mostra: il Museo russo vale una visita anche su Internet. Potrete ammirare icone, gioielli, arte popolare, dipinti, decorazioni, sculture e consultare la ricca agenda delle manifestazioni di quest'anno.

**www.peterhof.org** La residenza di Peterhof con le vasche della Grande Cascata, le fontane e i giochi d'acqua. Un bel sito, ricco di fotografie e vedute panoramiche.

**www.saint-petersburg-hotels.com** Se decidete di organizzare da soli la vostra vacanza, questo sito vi aiuterà a scegliere l'albergo che fa per voi. Possibilità di prenotazioni online.

**TUTTE LE PIÙ BELLE DESTINAZIONI TURISTICHE SONO CONSULTABILI SU**  
**WWW.INAUTO.COM**



IL VIAGGIO

**IL VOLO** Lufthansa propone voli da Milano o Roma per San Pietroburgo via Francoforte; fino al 23 giugno tariffe a/r da Milano da 481 euro; da Roma da 377 euro. Partendo da Roma si spendono 31 euro in più. Con **Aeroflot**, voli diretti la domenica e il giovedì da Milano e da Roma; tariffe a/r da 340 euro.

**VIAGGIO ORGANIZZATO** Soggiorni a San Pietroburgo figurano tra i programmi di Boscolo Tours, Columbia Turismo, Cristiano Viaggi, Metamondo, Misha Travel, Francorosso, Il Diamante/Quality Group, Tris Travel e Utat Viaggi.

**LA PROPOSTA** Per il compleanno di San Pietroburgo **Columbia Turismo** (tel. 06.854.6857) propone il pacchetto «Speciale 300 anni» della durata di 8 giorni/7 notti al prezzo base di 1050 euro (per le partenze del 3 e 24 luglio), comprensivo di volo a/r, sistemazione in hotel 4 stelle con prima colazione e visite alle maggiori attrazioni cittadine.

**L'Hotel d'Angleterre, adiacente all'Astoria, a due passi dall'Ammiragliato. Meno sontuoso, è pur sempre molto elegante.**

## ALBERGHI

### GLI SPLENDORI DEGLI ZAR

Centralissimo, tra la prospettiva Nevskij e la piazza delle Arti, il **Grand Hotel Europe** (*117 Mikhaylovskaya ul.*, tel. 007.812.329.6000; *www.grandhotel-europe.com*) è il più esclusivo di San Pietroburgo. Inaugurato nel 1824, è stato riaperto nel 1991, dopo un restauro che ha esaltato il lusso e la grandezza tipici della Russia degli zar. Dotato di sauna, solarium, fitness center e piscina. Ricercato l'arredamento delle 301 stanze. Tra i cinque raffinati ristoranti spicca l'Europa, che serve specialità della cucina russa tra interni e vetrate in stile liberty. L'albergo ospita uno dei negozi di Andrej Ananov, il più famoso gioielliere russo, che ha rinnovato la tradizione dei preziosi smalti Fabergé. La doppia a partire da 406 dollari. Di altissimo livello anche l'**Hotel Astoria** (*39 Bolshaya Morskaya ul.*, tel. 007.812.313.5757; *www.astoria.hotels.spb.ru*). Convinto della vittoria, Hitler lo aveva scelto per organizzarvi il banchetto celebrativo della presa della città; si conservano ancora i biglietti d'invito, per quella festa annunciata con troppa fretta. Strategico, a due passi dall'Ermitage e

dalla parte più esclusiva della prospettiva Nevskij, l'albergo è stato restaurato nel 2001 e abbina moderni comfort con pezzi d'antiquariato russi provenienti dall'Ermitage. Nelle 180 camere e 47 suite, bagni di marmo e mosaico, parquet, lini russi e cottoni irlandesi. Il suo ristorante minimal-chic Davidov propone una cucina tipica russa con una ricca scelta di caviale al grammo e vasto assortimento di vodka. La doppia a partire da 315 dollari. Più economico e decentrato l'**Hotel Pribaltiskaja** (*14 Korablestroitel'ev str.*, tel. 007.812.356.3001) di fronte al Golfo di Finlandia, a una ventina di minuti dal centro. È moderno ed enorme (con 1200 stanze ben arredate e confortevoli); è dotato di sauna, piscina, centro massaggi e beauty center. Offre un servizio gratuito di navetta per il centro cinque volte al giorno. La doppia a partire da 110 dollari. La **Tourist Services in Saint Petersburg B&B** gestisce bed & breakfast di buon livello, nel centro della città. Per informazioni, Eugenia Brui, tel. e fax 007.812.311.9669; e-mail: eugeniabru@hotmail.com